



Serie TV originariamente con la voce di Orson Welles Leonard Nimoy

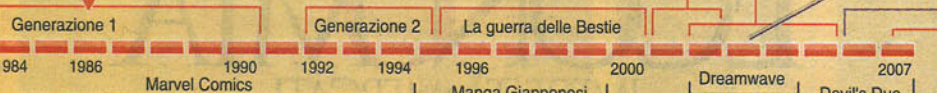
L'EVOLUZIONE

Robots in Disguise Armada, Energon, Cybertron

Alternators
Classics
Transformers, il film
IDW Publishing

serie TV e giocattoli

Fumetti



Da quasi trent'anni fa divertire milioni di bambini e di adulti. Contaminando il mondo dei cartoon, della moda e della pubblicità

Transformers, l'inarrestabile armata

Da robot di plastica a star del cinema. Ecco il gioco che unisce le generazioni

LUCA RAFFAELLI

ROMA—Mazinga è il pulcino Calimero, al confronto: i Transformers sono robot realistici, l'incrocio perfetto fra il crash della ferraglia e il chip del computer. Non hanno bisogno di alcun ragazzino che li guidi dall'interno (come nel caso del cartone animato giapponese) per essere messi in azione. Insomma sono esseri autonomi, e soprattutto come dice il nome - si trasformano. Da robot possono diventare, in un attimo, un'automobile, un elicottero, un carrarmato, un cannone e qualsiasi altra cosa possa fare azione, avventura e rumore. E viceversa. Provenienti dal pianeta Cybertron, si dividono, come noi, in buoni e cattivi: gli Autobots (come Optimus Prime e Bumblebee) sono buoni, mentre i Decepticons (come Megatron e Barricade) sono cattivi. E si combattono tra di loro in tutte le maniere possibili, fornite dalle loro diverse forme: come in una infinita morra cinese possono spararsi, schiacciarsi, lanciarsi, lottare in furiosi corpo a corpo. Sono nati nei primi anni Ottanta in Giappone, anche se allora si chiamavano Diaclone e Micro Change. Erano due linee di giocattoli con le stesse caratteristiche: presentavano robot cui ogni bambino, con qualche movimento manuale, poteva dare un'altra forma (la linea Diaclone ven-

ne disegnata da Shoji Kawamori e Kazutaka Miyatake, gli stessi che poi inventarono i popolari Macross, altri robot dell'animazione giapponese). Nel 1984 la statunitense Hasbro comprò i diritti dei giocattoli e ne cambiò il nome in Transformers: l'etichetta negativa in politica era quella

vincente per i robot. Così, sono stati i giocattoli a far partire storie a fumetti (realizzate dalla Marvel, la casa dell'Uomo Ragno e dei Fantastici Quattro), e una serie animata. Oggi è una cosa normale; allora una novità. E il successo fu tale che anche in Giappone i giocattoli presero

il nome statunitense, mentre in Italia vennero chiamati con una "S" di meno: Trasformers.

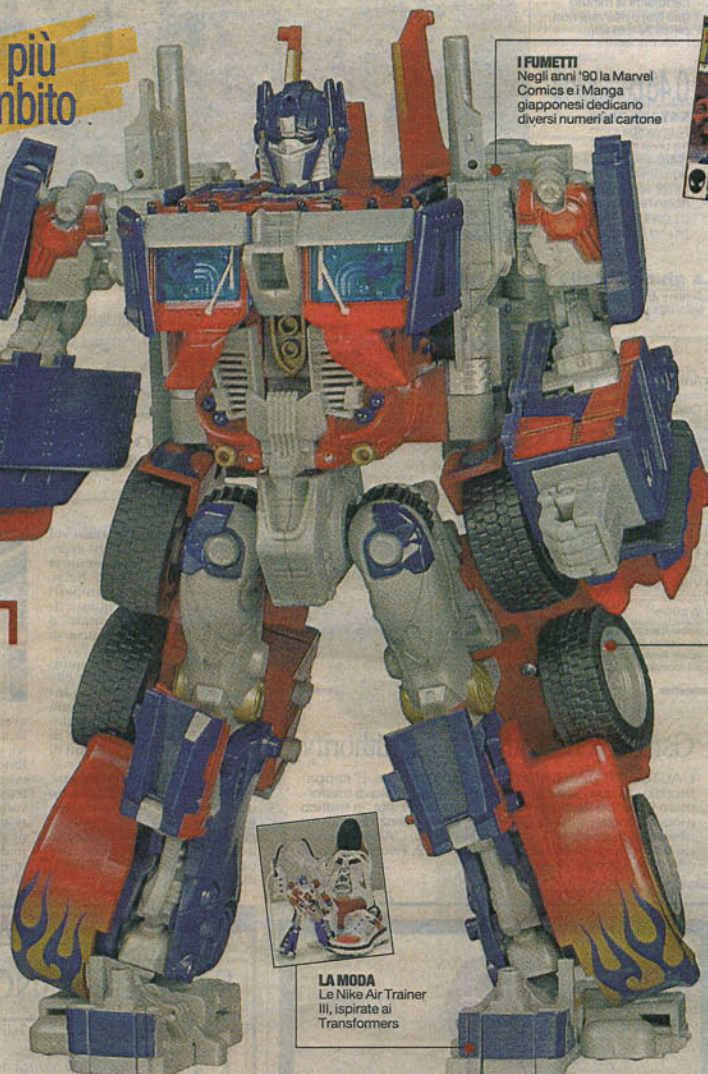
Si dice che ormai tutte le passioni per i ragazzi sono passeggero e che ogni generazione cancella la precedente. Non è vero nel caso dei Transformers, e infatti le cifre sono

impressionanti. Da più di 20 anni sono un successo mondiale, con oltre 800 modelli disponibili in 22 differenti serie per milioni di pezzi venduti. Si va da quelli più semplici in cui bastano 2 mosse per trasformare il robot, a quelli rompicaipo, con effetti sonori, fino a quelli più particolari,

con l'aspetto di animali o mostri, dinosauri o macchine futuristiche. Anche il rapporto con il mondo dello spettacolo è andato in crescendo: le serie a cartoni animati (in Italia trasmesse da Odeon) sono diventate 22 (di cui dieci ancora inedite da noi), mentre pubblicità (Citroen, Nissan, Jeep) e videoclip (dal Chemical Brothers ai Beastie Boys fino a Bjork) hanno apertamente citato il mondo robotico e il fenomeno dei Transformers. E poi ora, dopo il flop del film a cartoni animati del 1986 (The Transformers: The Movie), diretto dal sudcoreano Nelson Shin, arriva un filmone prodotto da Steven Spielberg con gli effetti speciali della Ilm di George Lucas. Ed è un rilancio in grande stile, con libri, fumetti, gadget e tanti altri nuovi giocattoli.



OPRIMUS PRIME
In grande formato riproduce il condottiero "Autbot" del film "Transformers"



I FUMETTI
Negli anni '90 la Marvel Comics e i Manga giapponesi dedicano diversi numeri al cartone



la novità



Da giovedì il film di Michael Bay prodotto da Spielberg
**Ferro e acciaio da pianeti lontani
l'invasione comincia in sala**

ROMA — «Sono uno dei maggiori fan dei Transformers, sin dai tempi in cui è stata creata la serie. E sono sempre stato convinto che prima o poi sarebbe diventata un film». Parola di Steven Spielberg, che oggi firma la produzione del film diretto da Michael Bay in uscita giovedì nelle sale italiane. Un film che sposa l'avventura dalle forti emozioni a momenti e personaggi umoristici (come il "governativo" interpretato da John Turturro), la ripresa dal vero e l'animazione tridimensionale, la realtà (si parla di guerra in Iraq, di armi non convenzionali, di un Presidente Usa spazzanzato sul letto con i calzini ben in vista) con la fantastica presenza dei robot venuti da un pianeta lontano. Ma, soprattutto, c'è tanto rumore di ferro e di acciaio, tanto rimbombo, tante fughe (ci si rincorre in automobile, ma ci sono anche tanti umani che cercano di sfuggire ai temibilissimi uomini meccanici). Tutto attraverso gli occhi di un'adolescente della terza liceo che, grazie al coraggio e al senso di spirito, conquisterà la ragazza dei suoi sogni. Tutto già visto? Sì, ma con tanti robot quanti mai se n'era visti prima.



LA PUBBLICITÀ
In alcuni spot di Citroen (nella foto) Nissan e Jeep le autovetture si trasformano, in robot. Proprio come nel cartone animato



LA MODA
Le Nike Air Trainer III, ispirate ai Transformers

l'ultimo modello

La Chevrolet Camaro BumbleBee è l'ultima creazione in casa Transformers. Si ispira un'auto che uscirà nel 2008



l'antenato

I modelli dei Transformers Alternators nella metà degli anni '90 riproducevano jeep e auto delle case automobilistiche

